

L'AGENZIA DI RATING DUBBIOSSA SULLA REDDITIVITÀ DEL SETTORE NONOSTANTE LA RACCOLTA RECORD

Fitch vede nero dopo il boom del vita

La vendita delle polizze è stata favorita da tassi d'interesse ai minimi storici. Ma i margini sono calati e anche nel comparto danni la ripresa della produttività è stata posticipata al 2011

DI ANNA MESSIA

L'agenzia di rating Fitch vede nero sul mercato assicurativo italiano. E i motivi di preoccupazione non sembrano arrivare solo dal ramo danni (che come si sa attraversa da tempo un periodo molto difficile) ma anche dal settore vita. Per entrambi Fitch ha emesso ieri un outlook negativo. Eppure è più di un anno che il comparto vita continua a inanellare, mese dopo mese, vendite record di polizze, che nel 2009 hanno raccolto quasi 60 miliardi di premi, il 67% in più dell'anno precedente. E anche nei primi due mesi di quest'anno la crescita non accenna a rallentare. Anzi, a gennaio e febbraio sono stati raccolti altri 13 miliardi, con una aumento dell'86% sullo stesso periodo 2009.

Ma allora che motivo c'è di preoccuparsi visto che il ramo vita sembra non essere mai stato così in salute? «Nel valutare il settore noi non guardiamo solo i volumi. Ci interessano soprattutto i margini di profitto», ha spiegato a *MF/Milano Finanza*, Federico Faccio,

analista di Fitch a Londra. «Questi sono prodotti che prevedono un rendimento minimo garantito che non è facile assicurare con i mercati ancora volatili e soprattutto con tassi d'interesse così bassi». Ma anche se i tassi dovessero riprendere a salire, potrebbero esserci rischi per l'industria assicurativa, perché i risparmiatori potrebbero essere attratti da altri prodotti finanziari, riscattando le polizze. «Non c'è dubbio che questa sia una situazione sostenuta da tassi d'interesse ai minimi storici. Per sapere qual è il vero valore del settore», continua Faccio, «bisognerebbe quindi osservarlo in un contesto più equilibrato. Insomma, c'è sicuramente del valore nella vendita delle polizze vita in Italia, ma in questa fase è difficile stimarlo».

Anche nel danni la situazione resta complicata, e lo sarà ancora per qualche tempo. Il recupero di produttività in quest'ultimo settore inizialmente era stato previsto da Fitch per la fine di quest'anno. Ma poi invece sono arrivati i bilanci 2009 delle compagnie a spariare le attese e l'agenzia di rating ha dovuto rifare i conti spostando al

2011 le previsioni di recupero. I combined ratio (il rapporto tra sinistri e costi e i premi incassati) per molte compagnie ha superato la fatidica soglia del 100%, ovvero pagano più di quello che incassano ed entro quest'anno probabilmente non ce la faranno a rimettere a posto le cose. A soffrire di più sono state di conseguenza le compagnie più esposte al settore danni, ma secondo Fitch proprio queste ultime potranno trovarsi in una situazione di vantaggio appena il mercato delle polizze auto ripartirà. Ma ciò non avverrà quest'anno, con le previsioni che parlano di un recupero modesto.

Già oggi però non tutte le compagnie si trovano nella stessa situazione e c'è stato chi è riuscito a diversificare all'interno dello stesso ramo danni, spostandosi verso rischi diversi dall'auto, oppure ha beneficiato dell'aumento prudenziale delle riserve effettuato negli anni passati. Se si guardano i combined ratio le compagnie meglio piazzate sono Cattolica e **Vittoria assicurazioni** (riproduzione riservata)

www.milanofinanza.it/assicurazioni

